

Dall'autovalutazione al miglioramento



Claudio Goisis

Coordinate di fondo del SNV

Quale oggetto?



Quale sguardo?

Claudio Goisis

IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE



TIMELINE PROCESSI

governo, valutazione e miglioramento delle scuole

↓ Rendicontazione sociale

	a.s. 2014/15	a.s. 2015/16	a.s. 2016/17	a.s. 2017/18	a.s. 2018/19	
RAV						Miur / Invalsi
PdM						Scuole / Indire
Val Esterna						Conferenza SNV
PTOF						Scuole
Val DS						Miur/ DR / Niv / Invalsi

Fonte Invalsi

Claudio Goisis

NESSO MIGLIORAMENTO - RAV



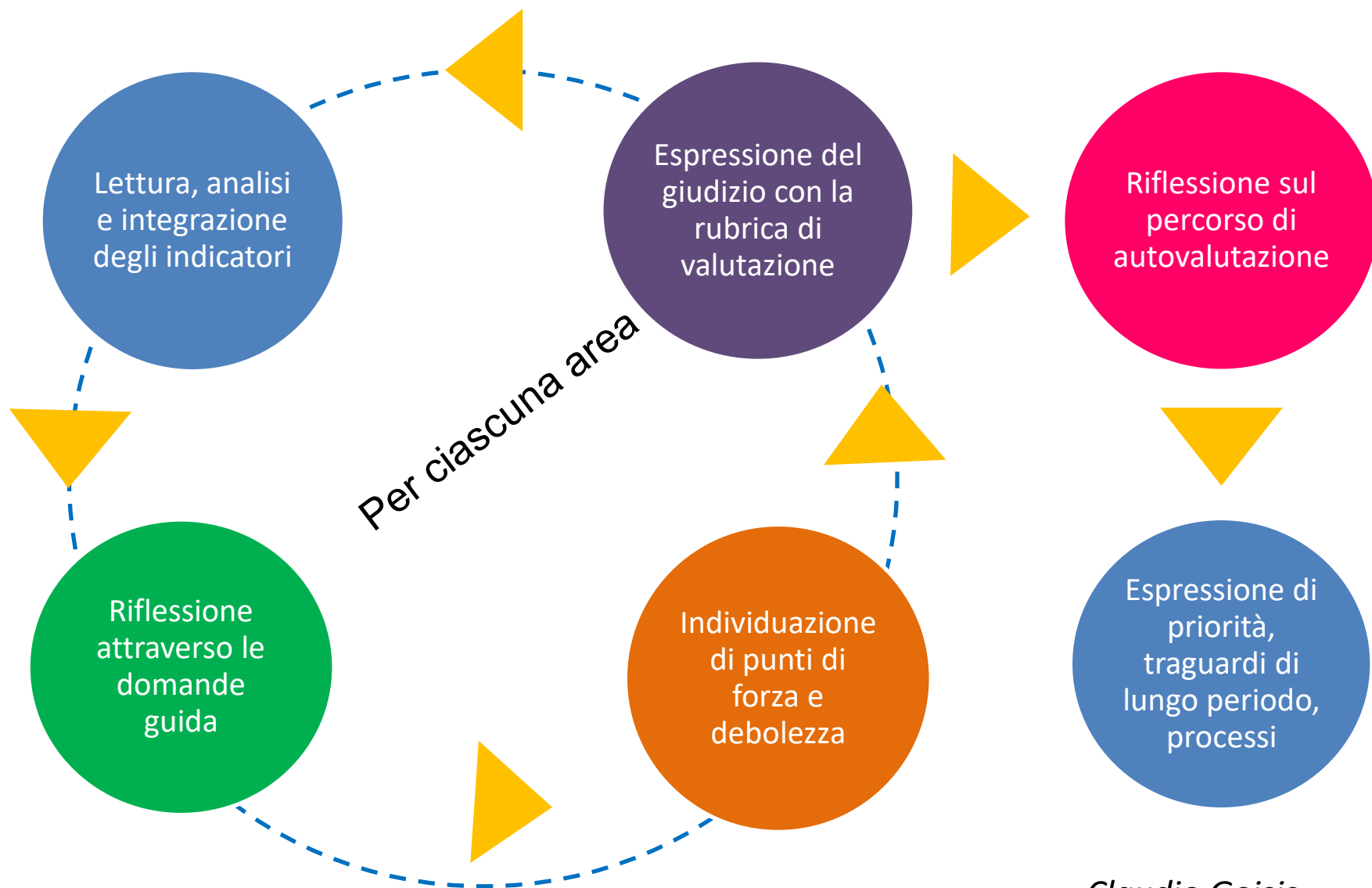
Claudio Goisis

LA MAPPA DEGLI INDICATORI DEL RAV (AREE)



CONTESTO	ESITI	PROCESSI	
		PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE
Popolazione scolastica	Risultati scolastici	Curricolo, progettazione e valutazione	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Territorio e capitale sociale	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ambiente di apprendimento	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Risorse economiche e materiali	Competenze chiave e di cittadinanza	Inclusione e differenziazione	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Risorse professionali	Risultati a distanza	Continuità e orientamento	

IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE



Claudio Goisis

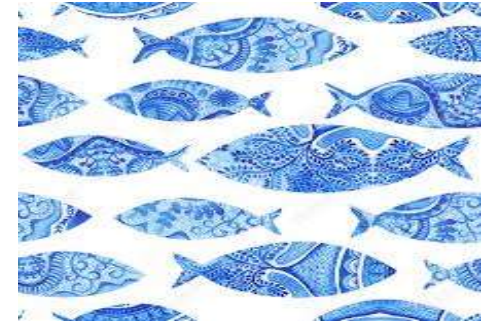
INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ (MIGLIORAMENTO)



- Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel **lungo periodo** (3 anni).
- Le priorità riguardano solo gli **esiti degli studenti** (4 aree).
- Individuare solo **1-2 priorità** all'interno di 1-2 aree degli Esiti degli studenti.
- Per ogni priorità indicare i risultati attesi, cioè i **traguardi di lungo periodo** (osservabili/misurabili) .
- In un'apposita sezione del RAV va **motivata** la scelta della priorità (1500 caratteri spazi inclusi).

Claudio Goisis

INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO



- Gli obiettivi di processo attengono al **breve periodo** (un anno scolastico)
- Riguardano le **attività** (aree di processo) su cui si intende agire per raggiungere i traguardi individuati.
- Si suggerisce di indentificare un numero limitato di obiettivi, **collegati con le priorità** e congruenti con i traguardi.
- In un'apposita sezione del RAV va indicato come gli obiettivi di processo possono **contribuire** al raggiungimento delle priorità (1500 caratteri spazi inclusi).

Claudio Goisis

ESEMPIO: TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO



PRIORITÀ

Esiti: Risultati nelle prove standardizzate

Priorità: miglioramento degli esiti delle prove Invalsi nelle classi prime della scuola secondaria di primo grado

Traguardo: rientrare con tutte le classi nella media provinciale

OBIETTIVO DI PROCESSO

Area di processo:

Obiettivo di processo 1:

Obiettivo di processo 2:



CHI FA AUTOVALUTAZIONE?

La gestione del Rapporto di autovalutazione è affidata al dirigente scolastico, che ne è il diretto responsabile, attraverso la costituzione di **un'unità di autovalutazione**.

La circolare 47/2014 **suggerisce** che l'unità di autovalutazione sia costituita da:

- **dirigente scolastico;**
- **docente referente per la valutazione;**
- **uno o più docenti con adeguata professionalità individuati dal Collegio dei docenti.**



Claudio Goisis

SUGGERIMENTI



La nota MIUR 02/03/2015 pone all'attenzione del DS i seguenti aspetti connessi all'attività di autovalutazione

- Favorire e sostenere il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.
- Valorizzare le risorse interne.
- Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica.
- Alimentare il processo di autovalutazione.

Come?

Claudio Goisis

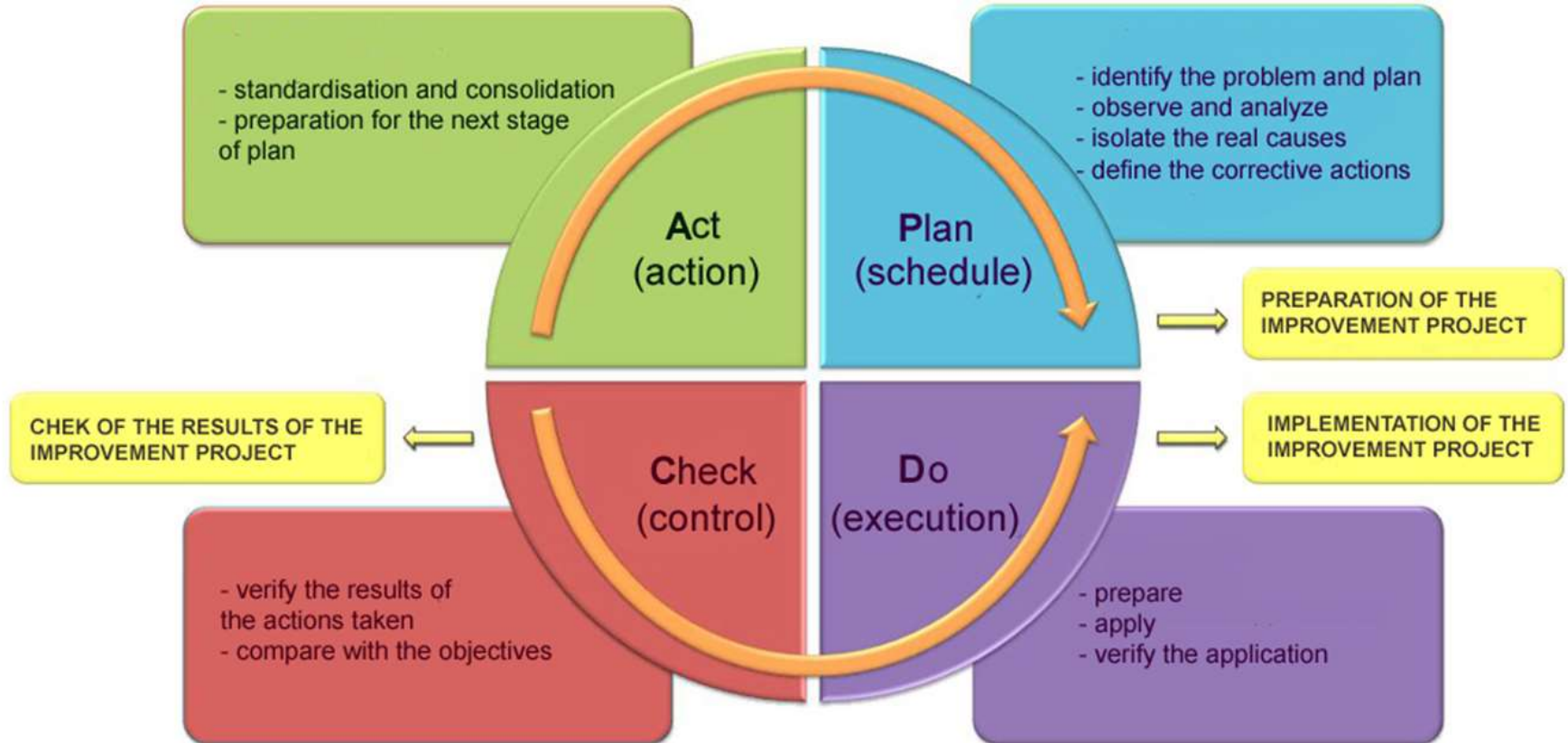
MIGLIORARE LA SCUOLA

Migliorare implica:

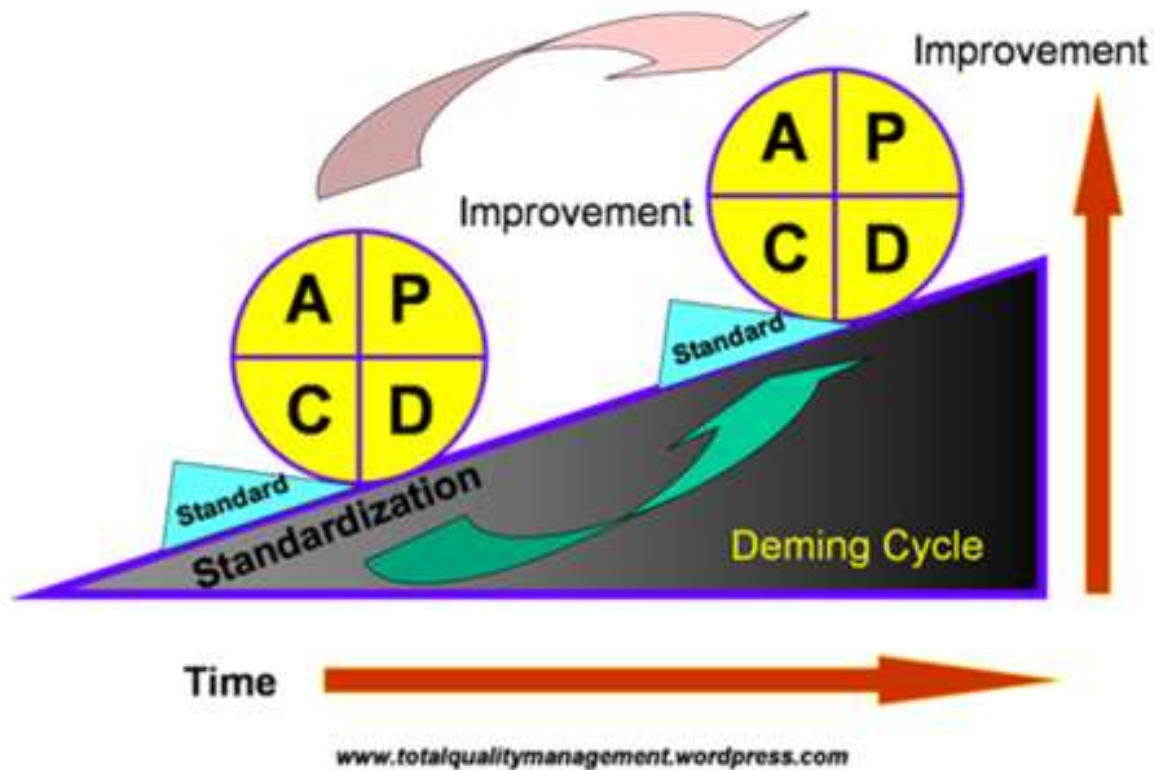
- ❖ il riferimento ad un'**idea di buona scuola** (qualità);
- ❖ La coerenza rispetto agli esiti della **valutazione** della scuola;
- ❖ l'individuazione di una **linee strategica** che tenga assieme mission (cosa siamo e cosa facciamo) e vision (verso dove andiamo);
- ❖ l'individuazione di **priorità, obiettivi** (lungo periodo e a breve), **traguardi**
- ❖ la messa a punto e la realizzazione di un **piano di miglioramento** organico e coerente rispetto al PTOF, al RAV e alle azioni educative e formative della scuola.

Nel **RAV** gli obiettivi generali degli interventi di miglioramento riguardano il **successo formativo** di ogni alunno, nel quadro dello sviluppo armonico e integrale della persona. L'attenzione degli **obiettivi a lungo e medio termine** è rivolta agli **esiti** degli studenti.

UN METODO DI LAVORO: IL CICLIO PDCA (Deming)



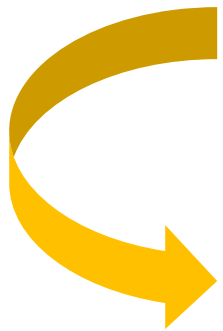
IL CICLO DI DEMING ALL'OPERA (PDCA)



PROGETTARE IL MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento (PdM) è lo strumento attraverso il quale la scuola progetta il percorso che intende effettuare chiarendo le **ragioni delle scelte**, i **traguardi**, gli **obiettivi**, le **attività** e le **azioni**, i **tempi**, nonché gli aspetti che riguardano il **monitoraggio** e **la valutazione** delle azioni.

Le scuole sono **libere** di **seguire percorsi e approcci** corrispondenti alla propria situazione e al proprio contesto avvalendosi del supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali (Nota MIUR 7904/2015).



A differenza del RAV non vi è un modello definito a livello centrale a cui le scuole devono obbligatoriamente riferirsi nella predisposizione del PdM.

ATTORI E RESPONSABILITA'

Il PdM è uno degli elementi costitutivi del piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) art. 3, c. 3, del DPR 275/99 come modificato dall'art. 1, c. 14, Legge 107/2015.

Gli attori principali del piano di miglioramento sono:

- **Dirigente scolastico**, responsabile della gestione del processo di miglioramento
- **Nucleo interno di valutazione**, costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato.

La responsabilità della gestione del processo è del dirigente, che si avvale delle indicazioni del Nucleo Interno di Valutazione (NIV) costituito per la compilazione del RAV

PdM: ALCUNI MODELLI DISPONIBILI

INDIRE

L'**Indire** mette a disposizione delle scuole un proprio modello di PdM che si ispira ai modelli di *Total Quality Management* (TQM) e all'approccio DASI (*Dinamic Aproach to School Improvement*).

http://miglioramento.indire.it/supportoscuole/istituti/pdm_indire_2015.pdf

FORMEZ

Un modello alternativo, e maggiormente articolato, è proposto dal **Formez**

<http://formiur.formez.it/content/format-piano-di-miglioramento>

MIUR

La **nota ministeriale 7904/2015** riporta alcuni orientamenti utili per la predisposizione del PdM e alcune tabelle di monitoraggio che in pratica costituiscono a loro volta un possibile format progettuale.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO INDIRE

I LIVELLI DI INTERVENTO

Il modello proposto da Indire prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle **pratiche educative e didattiche** e quello delle **pratiche gestionali ed organizzative**

LE SEZIONI

Il modello Indire si articola in 4 sezioni, ciascuna accompagnata da **domande guida**

1. Scegliere gli **obiettivi di processo** più rilevanti e necessari alla luce delle priorità indicate nella sezione 5 del RAV
2. Decidere le **azioni** più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti
3. **Pianificare** gli obiettivi di processo individuati
4. **Valutare, condividere e diffondere i risultati** alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione

Claudio Goisis

RIFERIMENTI NORMATIVI RECENTI

- DPR 80/2013: Regolamento SNV
- Direttiva MIUR 11/2014:
priorità strategiche del SNV
2014-2017
- Circolare MIUR 47/2014
Priorità strategiche SNV e trasmissione
direttiva 11/2014
- Nota MIUR 1738/2015
Orientamenti elaborazione RAV
- Legge 107/2015
La buona scuola
- Nota MIUR 2182/2017
Sviluppo SNV per a.s. 2016/17 (riallineamento tempi)

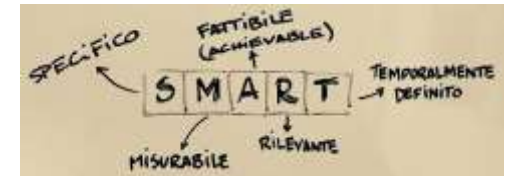


ASPETTI DI METODO...

La progettazione di dettaglio del PdM può essere utilmente supportata da metodi e tecniche di **project management**

ES.

1. L'individuazione delle piste di miglioramento può utilmente appoggiarsi alla **metodologia GOPP** (*Goal Oriented Project Planning*)
2. I requisiti dovrebbero essere tradotti in obiettivi secondo la definizione di P. Drucker



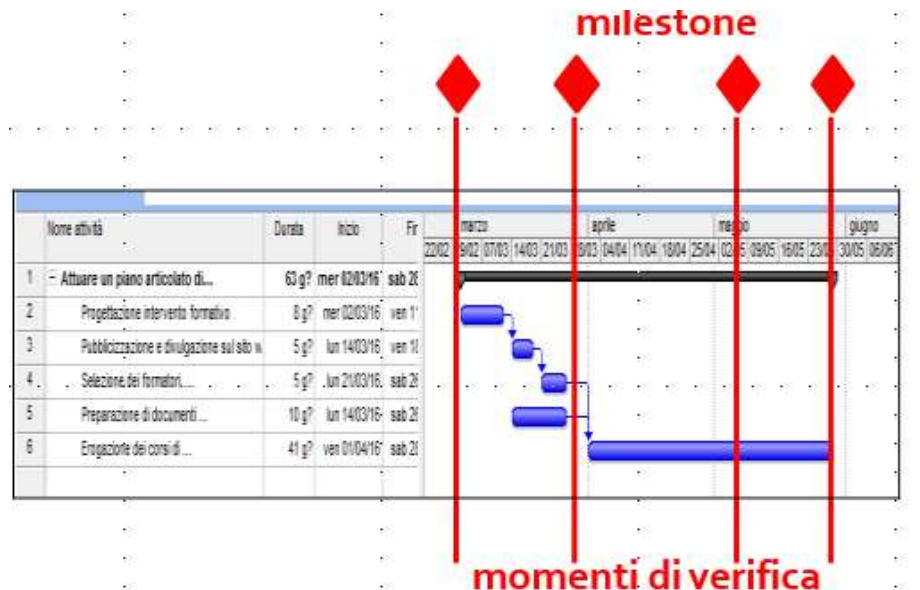
- ❖ Specifici (Specific)
- ❖ Misurabili (Measurable)
- ❖ Realizzabili (Achievable)
- ❖ Realistici (Realistic)
- ❖ Tempificabili (Timed)

...ASPETTI DI METODO

3. La pianificazione dei tempi può appoggiarsi a **diagrammi di Gantt**

Fasi	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
1									
2									
3									
...									

4. Il progetto può utilmente essere strutturato identificando **stadi**, **fasi**, **milestone**, punti di **verifica** dello stato di avanzamento



5. E' utile prevedere un'**analisi dei rischi** e lo studio di **contromisure** nei confronti degli eventi che potrebbero complicare il raggiungimento degli obiettivi di prefissati

ecc.

Claudio Goisis

Grazie per l'attenzione!